

# L'offerta alle Aziende per la transizione ecologica: evoluzione in corso e prospettive

Ferrara, 06 ottobre 2023

---

VALORE e BENESSERE SOSTENIBILI  
nel TEMPO per i CLIENTI, per le  
NOSTRE PERSONE, per gli AZIONISTI  
e per la COLLETTIVITA'



LA BANCA COMMERCIALE PIU' SOLIDA IN  
EUROPA\*

## BUSINESS MODEL DIVERSIFICATO E COMPLETO

Banca Commerciale

**Credem Banca**

Private Banking

**Credem Euromobiliare  
Private Banking**

Parabancario

**Credem Factor  
Credem Leasing  
MGT**

Consumer Credit  
**Avvera**

Wealth Management

**Euromobiliare SGR  
Euromobiliare Advisory  
SIM  
Euromobiliare Fiduciaria  
Credem Private Equity  
Asset Management  
CredemVita  
Credem Assicurazioni**

Technology  
**Credemtel  
Blue Eye  
SATA**

Assicurazioni

Reti

2

Fabbriche Prodotto

\*Il requisito preso in considerazione è il Pillar 2 Requirement (P2R) che per il Gruppo Credem è pari all'1,0%, parametro migliore in Italia ed al primo posto in Europa tra le banche commerciali all'interno del panel di istituti vigilati direttamente da Banca d'Italia

# Percorso evolutivo dei prodotti per le Aziende

GRUPPO

CREDEM

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia hanno definito un **timing stringente affinché le banche implementino processi di identificazione e gestione dei rischi ESG**, con focus sul rischio climatico e di transizione, **con l'obiettivo di dare ulteriore impulso all'economia reale nel raggiungere gli obiettivi del «Green Deal» dell'Unione Europea.**

La transizione richiede ingenti investimenti e il sistema bancario può e deve svolgere un ruolo chiave ai fini del suo successo attraverso un nuovo approccio che, tra l'altro, richiede di:

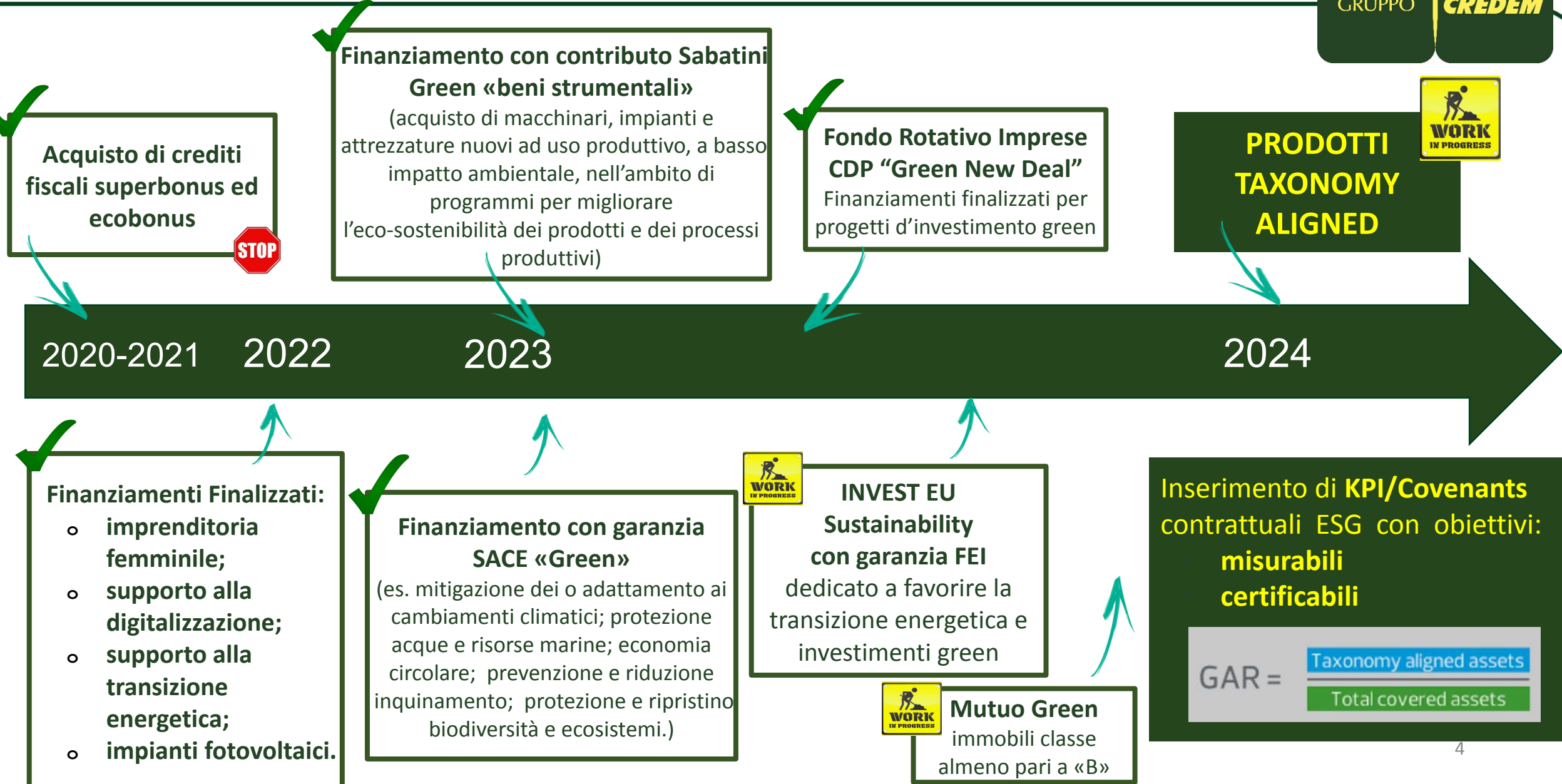
**Raccogliere informazioni** dalle Aziende, in particolare su **impronta carbonica e progetti evolutivi**, per valutare i rischi ESG

Attribuire uno **“scoring ESG”** alle Aziende ed integrarlo nei processi di **valutazione del rischio di credito e di pricing dei prodotti**

Ampliare la gamma **prodotti** al fine di **sostenere la transizione “Green”** delle Aziende, anche **con incentivi di pricing**

Definire una **strategia creditizia «Net Zero»** al 2030 e 2050, finanziando le Aziende virtuose e **riducendo l'esposizione verso quelle che non rispettano gli obiettivi Green Deal**

# Finanziamenti ESG: il percorso Credem per le Aziende



✓ **Acquisto di crediti fiscali superbonus ed ecobonus**



✓ **Finanziamento con contributo Sabatini Green «beni strumentali»**  
 (acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuovi ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi per migliorare l'eco-sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi)

✓ **Fondo Rotativo Imprese CDP "Green New Deal"**  
 Finanziamenti finalizzati per progetti d'investimento green

**PRODOTTI TAXONOMY ALIGNED**



2020-2021

2022

2023

2024

✓ **Finanziamenti Finalizzati:**

- imprenditoria femminile;
- supporto alla digitalizzazione;
- supporto alla transizione energetica;
- impianti fotovoltaici.

✓ **Finanziamento con garanzia SACE «Green»**  
 (es. mitigazione dei o adattamento ai cambiamenti climatici; protezione acque e risorse marine; economia circolare; prevenzione e riduzione inquinamento; protezione e ripristino biodiversità e ecosistemi.)



**INVEST EU Sustainability con garanzia FEI**  
 dedicato a favorire la transizione energetica e investimenti green



**Mutuo Green**  
 immobili classe almeno pari a «B»

**Inserimento di KPI/Covenants contrattuali ESG con obiettivi:**  
**misurabili**  
**certificabili**

$$GAR = \frac{\text{Taxonomy aligned assets}}{\text{Total covered assets}}$$

# Conclusioni

GRUPPO

CREDEM

## Servono «nuovi» dati

*Servono dati sull'azienda e sugli asset «as is», che andranno poi ad alimentare l'informativa obbligatoria (CSRD). Li chiedono le banche, ma li chiedono/chiederanno anche le imprese a valle della filiera. Oggi i questionari sono molto diversi tra loro, ma senza dati specifici vengono utilizzati dati statistici di settore, che non premiano le aziende migliori.*

## Servono progetti

*Servono progetti di contenimento dell'impronta carbonica (Scope 1 – emissioni dirette, Scope 2 – indirette derivanti da energia utilizzata e Scope 3 – di filiera), ma anche i progetti non dedicati debbono evidenziare il contributo alla transizione. Gli aspetti ESG e quelli sul clima in particolare debbono entrare a far parte «ordinaria» dei Piani Industriali. Questo sarà ancor più rilevante per accedere ai prodotti «taxonomy aligned».*

## Serve consapevolezza

*Le imprese, soprattutto le medio-piccole e piccole, ancora non hanno adeguata consapevolezza degli impatti che avranno le norme sui loro business, della loro posizione ESG e del vantaggio competitivo che una buona gestione di queste tematiche può avere. Oggi ci sono più opportunità che rischi per beneficiare di prodotti dedicati, domani ci sono più rischi che opportunità perché ci potranno essere politiche di esclusione di certe Aziende.*